



Al Ministro della Salute

672/200/07

Roma, 22 Mag. 2007

gentile Presidente

Sono davvero rammaricata di non poter essere con Voi alla Conferenza Stampa di presentazione della "Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza", che si svolgerà a Milano il prossimo 12 giugno.

Sono costretta a declinare l'invito, ma desidero cogliere questa importante occasione per rinnovarVi la mia particolare attenzione e partecipazione ai problemi dell'incontinenza, come nella giornata dello scorso anno. Vorrei esprimere un sincero ringraziamento a Lei, alla Federazione Italiana Incontinenti, agli Organismi, alle Strutture e a tutti coloro che, con grande professionalità, hanno messo e mettono a disposizione tanta passione e impegno per realizzare questa giornata di sensibilizzazione su un così delicato argomento.

Si tratta di un problema di cui si parla ancora poco. Sono ancora poche le persone affette da incontinenza che si rivolgono al proprio medico, sia per motivi di imbarazzo, sia per l'idea che si tratti di un disturbo non curabile o di una conseguenza normale dell'invecchiamento. E' invece dimostrato come la prevenzione e il trattamento risultino essere estremamente efficaci.

E' necessario, pertanto, che le istituzioni, la società civile, tutti, si impegnino al fine di superare la percezione sbagliata della malattia, di sostenere adeguate campagne di prevenzione, di diagnosi precoci e di garantire una rete di

*Francesco Diomedè
Presidente Finco
Viale Orazio Flacco, 24
70124 Bari*



Il Ministro della Salute

servizi per agevolare la socializzazione e se necessario aprire le porte a strutture sanitarie specialistiche.

La sfida è di garantire a tutti i cittadini una vita qualitativamente migliore, attivando strutture territoriali in grado di realizzare la continuità assistenziale e l'effettiva integrazione tra le diverse attività di tipo sanitario e sociale. In altre parole il nostro obiettivo è quello di costruire e garantire una offerta adeguata di assistenza sul territorio, il più vicino possibile al domicilio e in grado di rispondere ai nuovi bisogni di salute: un vero e proprio secondo pilastro della sanità pubblica da affiancare all'ospedale.

La "Casa della salute" deve affiancare gli ospedali, con strutture polivalenti e funzionali in grado di erogare materialmente le cure primarie, di garantire la continuità, di perseguire la prevenzione, l'educazione sanitaria e le corrette pratiche di autogestione delle patologie croniche. Strutture in grado di potenziare l'assistenza territoriale e ove necessario l'assistenza domiciliare integrata, che costituisce un elemento debole del nostro sistema, che si appoggia ancora troppo sull'impegno insostituibile delle famiglie e del volontariato. Strutture in grado di implementare la gestione informatizzata di tutti i dati sanitari, degli accertamenti diagnostici -strumentali, delle prenotazioni e delle procedure di teleconsulto e di telemedicina che consentano una diagnosi specialistica. Sono fiduciosa della realizzazione di questo progetto, che ha trovato attenzione e risorse nella Finanziaria 2007 e nel Patto per la salute, siglato dalle regioni, anche se richiederà un impegno costante e una disponibilità da parte di tutte le istituzioni, Comuni e Regioni e, da parte mia come Ministro della salute.



Al Ministro della Salute

Le questioni che ponete giustamente in risalto richiedono passione, determinazione, creatività, innovazione. Hanno bisogno dell'impegno e della partecipazione di istituzioni, operatori e cittadini in testa. Sono fermamente convinta che la necessità di cogliere per intero sfide così importanti avrà bisogno di contare sul lavoro di tutti, sulla consapevolezza che possiamo dare risposte concrete e misurabili a problemi concreti.

L'iniziativa da Voi promossa è, quindi, di particolare rilievo, in quanto contribuisce alla necessaria sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di quanti, come i medici di medicina generale in particolare, sono impegnati quotidianamente nel riconoscere i sintomi di questa subdola patologia, nell'informare adeguatamente gli assistiti, nel consigliare loro i più idonei percorsi.

Un simile approccio ripensa anche il ruolo di questi pazienti, perché non si limiti alla semplice cura e al loro coinvolgimento, risultati certo non irrilevanti, ma si preoccupi di affidare a professionisti e pazienti insieme la individuazione di un giusto rapporto, un rapporto che garantisca l'aggiornamento continuo dei bisogni di salute e di assistenza e sia in grado di declinarli in maniera equa, personalizzata, continuativa e umanizzata.

Dobbiamo puntare ad una sanità in cui l'assistenza torni sempre più a prevalere su ogni distorsione della burocrazia e in cui il rapporto del medico con il cittadino non si limiti alla prescrizione di una cura, all'applicazione di un protocollo.



Al Ministro della Salute

Desidero rinnovare il mio plauso e il mio caloroso saluto a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questa importante manifestazione, ribadendo la mia personale solidarietà e garantendo la massima attenzione a quanto vorrete ancora fare, poiché la vostra azione rappresenta un riferimento importante, una ricchezza, uno stimolo insostituibile grazie anche al particolare angolo di osservazione dal quale si muove.

Grazie a Voi tutti per l'attenzione rivoltami, grazie per l'entusiasmo e per l'instancabile impegno.

*Con stima
Luigi*